

Visto dall'Europa

Luca Cefisi - Governare non farsi governare dall'euro

mercoledì 2 novembre 2011

Berlusconi non governa, ma nelle sue esternazioni, essendo l'uomo ormai al di là del bene e del male, e probabilmente, nella sua testa di miliardario stanco, anche al di là delle responsabilità, dice qualcosa di magari stravagante per un capo di governo, ma interessante.

La sua dichiarazione che l'euro è un disastro perché "non è di un solo Paese ma di tanti che però non hanno un governo unitario né una banca di riferimento e delle garanzie" non è mica una bischerata, anzi. E' il problema maggiore che abbiamo oggi, in Europa.

Se ne sono accorti gli americani, che pensavano che l'Unione Europea fosse un po' come la loro Unione: poi si sono accorti sbalorditi che no, questi pazzi di europei erano capacissimi di far fallire la Grecia perché la Finlandia o la Slovacchia non sono d'accordo (come se il Vermont ce l'avesse su con la Florida, tanto per dire); e che quello che la Federal Reserve fa normalmente, tipo intervenire sui mercati e sostenere dollaro e bond americani, la Banca Centrale Europea non lo fa, o lo fa di nascosto, perché non potrebbe.

E' vero, è un'anomalia storica una valuta che non corrisponde a un potere sovrano che la governi: sempre c'è stato un sovrano, e poi uno Stato, che decideva se coniare nuovi scudi, dobloni, talleri o rubli, e che forzava quando e come poteva le contabilità finanziarie, perché rispondeva in prima persona del valore di quella moneta. Vi ricordate cosa c'era scritto sulle banconote in lire: "pagabili a vista al portatore" ? Voleva dire che l'Italia garantiva che, se non ti fidavi, portavi le tue banconote e ti avrebbe rimborsato in oro, o forse conchiglie, diamanti, pacchi di pasta, ma insomma eri garantito.

L'Europa non ha un tesoro, non ha un fisco, non ha un governo: non è, insomma, gli Stati Uniti d'Europa, e questo è un problema serio. Le regole di governo dell'euro non rispondono ad una volontà politica, ma ad un insieme di regole che sono state scritte in nome di un'ortodossia economica e finanziaria che non prevede scelte e decisioni, magari rivoluzionarie, o soltanto originali: insomma, non prevede la politica.

Il risultato è anche nella privatizzazione degli incarichi pubblici, (si veda la penosa farsa del Bini Smaghi che non toglie il sedere dalla sedia) e nella impossibilità di fare una politica monetaria autonoma, per l'Italia, che non è stata sostituita da una codecisione europea ma da lettere segrete della Bce, vertici dei più forti (o meno deboli, Sarkozy e Merkel), angoscia non appena quattro ragazzotti che fanno gli analisti da Moody's decidono di giocare a Risiko e attaccare la Spagna.

Non basta che l'opposizione democratica si stracci le vesti per insulto all'euro, perché il Berlusca è certo il peggior premier possibile, ma come Bertoldo ci azzecca. Dare all'Europa un governo, un tesoro, un fisco, governare l'euro e non farsene governare, è questo, e niente di meno, l'impegno dei riformisti europei.